

L'emergenza ambientale Il piano per riavviare l'attività dello Stir

Rifiuti da Caserta a Casalduni

Intesa con tra le Province di Benevento e Caserta per 250 tonnellate al giorno

Andrea Ferraro

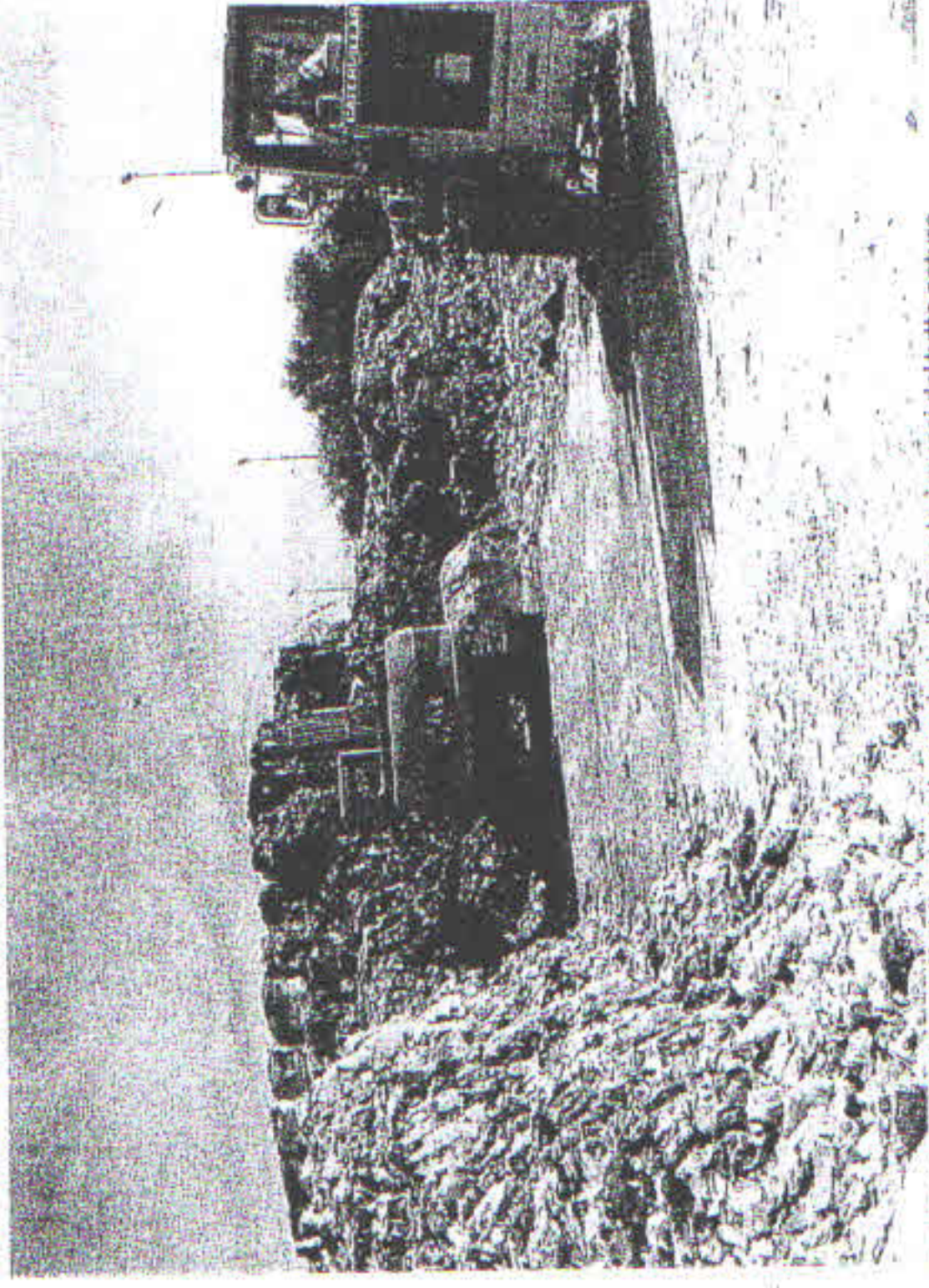
CASERTA. Austria e Casalduni. I rifiuti casertani viaggeranno. Questa volta in uscita, direzione opposta a quella che per anni ha segnato l'emergenza campana con i rifiuti del Napoletano conferiti nei siti di Terra di Lavoro. È di ieri mattina la delibera della giunta della Provincia di Caserta che consente il conferimento di 250 tonnellate al giorno di rifiuti presso lo Stir di Casalduni, in provincia di Benevento. Un provvedimento frutto dell'intesa tra le due Province che, viene spiegato, ha l'obiettivo di assicurare una gestione economicamente sostenibile dei rifiuti e di prevenire la prevedibile emergenza derivante dall'imminente chiusura della discarica «Maruzzella» di San Tammaro, sito destinato a ospitare esclusivamente i rifiuti attualmente stoccati presso le piazzole dei siti di «Ferrandelle», nel territorio di Santa Maria la Fossa, e di quelli adiacenti alla stessa discarica. Si dovrà attendere almeno una decina di giorni, invece, per dare il via ai primi viaggi all'estero, sull'esempio di Napoli. Il obiettivo è inviare quotidianamente in Austria mille tonnellate di rifiuti, tra umido, secco e tal quale (una piccola percentuale).

Intanto, i primi viaggi saranno effettuati nel Sannio. Si tratterà in particolare di rifiuti che partiranno dai Comuni quasi al confine con la provincia beneventana. E questo, chiarisce la Provincia, «a saldi invariati», ossia senza costi aggiuntivi, e, dunque, aumento delle tariffe. Il provvedimento consentirà alla Gisec di trattare presso lo Stir di Santa Maria Capua Vetere la totalità del rifiuto residuo, in pratica circa 550 tonnellate al giorno.

Ma per rendere il modello funzionale, viene ribadito, è necessario che si verifichino due condizioni: i Comuni

ni della provincia di Caserta devono incrementare la raccolta differenziata del materiale organico, il cui smaltimento è oneroso e difficoltoso; in secondo luogo, la Regione deve rispettare gli impegni assunti all'atto della sottoscrizione dell'accordo del 4 gennaio 2011 in merito alla quantità dei rifiuti della provincia di Caserta che possono essere smaltiti quotidianamente presso il termovalorizzatore di Acerra, ovvero 450 tonnellate al giorno. «L'accordo con la Provincia di Benevento», dice Zinzi, «rappresenta la chiara volontà di questa amministrazione di scongiurare l'insorgenza di un'emergenza rifiuti sul nostro territorio. Va sottolineata la sinergia con la Provincia di Benevento, con la quale si è sviluppata una collaborazione mirata a ottenere una gestione dei rifiuti corretta e virtuosa sotto il profilo economico e organizzativo». Ma c'è un termine? «No», conclude il presidente della Provincia, «i volumi andranno a diminuire man mano che migliorerà la differenziata e saranno realizzati gli impianti, tra cui il gassificatore, previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La discarica Maruzzella. L'impianto in provincia di Caserta è quasi del tutto saturo